CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali

XII legislatura

Relazione all'Aula sull'attività svolta nel 2023 e 2024

ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 8 giugno 2016, n. 7
"Istituzione del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi
e la valutazione degli effetti delle politiche regionali"

Approvata dal Comitato il 20 gennaio 2025

Allegato 1

Class. 1.24.4

La presente relazione descrive l'attività svolta dal Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali nelle annualità 2023 e 2024.
La relazione annuale viene presentata all'Aula ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 8 giugno 2016, n. 7 "Istituzione del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali".

Il Comitato risulta composto ad oggi dai seguenti Consiglieri:

Laura Cartaginese *Presidente* (Lega Salvini Premier)
Eleonora Berni *Vicepresidente* (Fratelli d'Italia)
Michela Califano (Partito Democratico)
Roberta Della Casa (Forza Italia)
Maria Chiara Iannarelli (Fratelli d'Italia)
Michele Nicolai (Fratelli d'Italia)
Luciano Nobili (Italia Viva - Il Centro - Renew Europe)
Valerio Novelli (Movimento 5 Stelle)
Alessandra Zeppieri (Polo Progressista per Bianchi Presidente Sinistra & Ecologista)
Adriano Zuccalà (Movimento 5 Stelle)

Istituzione e funzioni del Comitato

Il Comitato è un organismo paritetico del Consiglio regionale istituito con la legge regionale 8 giugno 2016, n. 7 per svolgere la funzione consiliare di monitoraggio dell'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

Tale attività rappresenta un'estensione della funzione legislativa che, infatti, non finisce con l'approvazione di una legge regionale, ma continua con la verifica della sua concreta attuazione e con la valutazione dei risultati conseguiti.
Risponde a due esigenze:

- di rendicontazione, chiedendo conto, una volta approvata una legge, di quanto è stato fatto o si sta facendo per dare ad essa attuazione, delle difficoltà eventualmente incontrate e delle difformità rispetto al disegno originario del legislatore;
- di apprendimento, per conoscere se la politica disegnata e perseguita con l'approvazione della legge ha prodotto gli effetti voluti o se ne ha prodotti altri, anche non voluti, e nei confronti di quali destinatari.

L'attività del Comitato non ha natura ispettiva: non punta a far emergere irregolarità o ad applicare sanzioni, ma ad apprendere, valutare e divulgare.

Il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche regionali si ispira ad una logica *non partisan* e va, dunque, sottratta alla contrapposizione tra le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, essendo interesse di entrambe acquisire e produrre informazioni su quanto è successo dopo l'approvazione di una legge.
Coerentemente con tale esigenza, la l.r. 7/2016 prevede che il Comitato sia composto da "dieci consiglieri regionali, che rappresentano in modo paritetico i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, nominati con decreto del Presidente del Consiglio regionale, garantendo la presenza di entrambi i generi".
I componenti rimangono in carica trenta mesi, al termine dei quali possono essere confermati con le stesse modalità di nomina, garantendo comunque l'alternanza tra opposizione e maggioranza alla carica di presidente.

La l.r. 7/2016 individua le attività del Comitato:

- proporre l'inserimento di clausole valutative nelle proposte di legge;
- esprimere un parere non vincolante alle commissioni consiliari competenti sulla formulazione delle clausole già inserite nelle proposte di legge;
- verificare il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative ed esaminare la relazione prodotta dalla Giunta regionale in risposta agli stessi (c.d. relazione informativa);
- attivare -anche su proposta delle commissioni consiliari e d'intesa con l'Ufficio di presidenza del Consiglio- lo svolgimento di missioni valutative su politiche promosse con leggi regionali ed esaminarne gli esiti.

Il Comitato assicura ai consiglieri e alle commissioni consiliari le informazioni sugli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione, che sono resi pubblici tramite i siti del Consiglio e della Regione, e -

d'intesa con l'Ufficio di presidenza del Consiglio e a valere sulle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente – cura iniziative per la loro diffusione e per coinvolgere i cittadini nella discussione pubblica sull'efficacia delle politiche regionali.

La **clausola valutativa** è un articolo di legge che consiste in una serie di quesiti con i quali si chiede ai soggetti incaricati dell'attuazione degli interventi previsti, in genere l'esecutivo, di raccogliere, elaborare e comunicare al Consiglio le informazioni necessarie a conoscerne l'attuazione e i risultati prodotti. I quesiti, se adeguatamente redatti, definiscono il lavoro di raccolta ed elaborazione delle informazioni da parte delle strutture dell'esecutivo, da programmare con anticipo e sistematicità.
La Giunta adempie al mandato informativo della clausola con la periodica presentazione di relazioni al Consiglio.
Il percorso conoscitivo così avviato non termina con la legislatura che ha introdotto la clausola ma prosegue per tutta la vita della legge che la contiene, con il vantaggio che l'attività di monitoraggio e valutazione del Consiglio viene sganciata dalla maggioranza consiliare e dalla Giunta in carica al momento della sua previsione.

Le **missioni valutative** sono ricerche approfondite che, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati, analizzano in che modo una legge o uno specifico aspetto della stessa è stato attuato (analisi di implementazione) o se, e in che misura, ha prodotto gli effetti desiderati (analisi degli effetti). Le informazioni ottenute attraverso le clausole valutative, infatti, potrebbero non soddisfare le esigenze conoscitive del Consiglio, oppure fatti nuovi o inaspettati potrebbero far nascere l'esigenza di approfondire aspetti che la clausola non aveva previsto o, ancora, la legge di cui si vuol conoscere l'attuazione o i risultati non contiene una clausola. In questi casi la missione valutativa, il cui svolgimento è in genere affidato a qualificati soggetti esterni, consente un approfondimento sull'attuazione di una legge o sugli effetti prodotti.

❖

1. L'attività svolta nel 2023

Trattandosi di una nuova legislatura, le attività svolte anche al di fuori delle sedute finali si sono concentrate prevalentemente sulla comprensione delle funzioni del Comitato e più in generale sulla funzione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche esercitata dal Consiglio regionale.
Il Comitato ha svolto 2 sedute ed ha effettuato una costante ricognizione delle clausole valutative complessivamente contenute nelle leggi regionali e delle relazioni informative trasmesse dalla Giunta regionale, confluita nella redazione di uno scadenzario riepilogativo, che informa sulle scadenze della presentazione delle relazioni da parte della Giunta e agevola il monitoraggio degli obblighi informativi.

1.1 il parere sulle clausole valutative

Non sono stati espressi pareri dal Comitato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 7/2016, relativamente a proposte di legge contenenti clausole valutative.

1.2 le relazioni informative trasmesse dalla Giunta regionale

Le relazioni informative o di ritorno sono i documenti con i quali la Giunta regionale risponde al mandato informativo conferito dalle clausole valutative. Esse consentono al Consiglio di avviare, attraverso il Comitato, l'attività di monitoraggio e valutazione.

Nel 2023 la Giunta regionale ha trasmesso **2** relazioni informative:

- ✓ decisione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 35. Relazione informativa ai sensi della clausola valutativa contenuta nell'articolo 74, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14 relativo alle fonti energetiche rinnovabili relativo ai gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile e alle comunità di energia rinnovabile
- ✓ decisione della Giunta regionale 11 dicembre 2023, n. 45. Relazione informativa ai sensi della clausola valutativa contenuta nell'art. 11 della legge regionale 18 luglio 2017, n. 7 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio" (annualità 2023).

3. la partecipazione del Comitato alle attività del Progetto CAPIRe

Il progetto CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e sugli Interventi Regionali) nasce nel 2002 su iniziativa delle assemblee legislative di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana e dell'Associazione per lo sviluppo della valutazione e l'analisi delle politiche pubbliche (ASVAPP) per dare maggiore efficacia alla funzione di controllo e valutazione dei Consigli regionali e definire nuovi strumenti per l'esercizio della stessa (clausole e missioni valutative).
Dal 2006 la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome promuove e finanzia il progetto e nel 2020 è entrata a far parte della compagine sociale di ASVAPP come socio sostenitore.
Tra gli obiettivi del Progetto, quello di diffondere la cultura della valutazione delle politiche pubbliche, coinvolgendo i consiglieri regionali quali promotori delle attività di valutazione e primi utilizzatori dei risultati delle analisi condotte.
È composto da un **Comitato di indirizzo**, al quale partecipano 2 consiglieri per ogni Assemblea legislativa con funzioni di riferimento politico istituzionale, e da un **Comitato tecnico**, di cui fanno parte i funzionari referenti dell'attività di controllo e valutazione presso ciascuna Assemblea legislativa e un rappresentante dell'ASVAPP.

La partecipazione del Comitato alle attività del Progetto CAPIRe rappresenta una forte opportunità di apprendimento e di formazione sulla valutazione delle politiche pubbliche, in particolare attraverso la presentazione di concreti casi di valutazione di *policy* regionali e la creazione di una rete tra i consiglieri regionali partecipanti.

Nel 2023:
l'attività svolta è stata caratterizzata dalla sinergia tra CAPIRe, ASVAPP e le Conferenze dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Regioni, che ha permesso di intensificare il percorso intrapreso negli ultimi anni con l'intento di rafforzare la valutazione delle politiche pubbliche attraverso il coinvolgimento e il dialogo delle assemblee legislative con gli esecutivi regionali, condividendo concetti e linguaggio. In quest'ottica, sono state svolte alcune iniziative.

Il 14 aprile 2023, a Bologna, presso la sede del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, si è svolto il seminario **"**Cosa sappiamo delle leggi regionali che promuovono la partecipazione? Esperienze a confronto**"**.

In particolare:

- è stato illustrato l'iter di attuazione della legge regionale 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche" dell'Emilia-Romagna finalizzata a disegnare processi di confronto preventivo, di concertazione, di programmazione negoziata e di partecipazione in fase di elaborazione di una politica pubblica o di un'opera o di un intervento di particolare rilevanza, mettendo a disposizione risorse, strumenti e competenze. La legge contiene una clausola valutativa che chiede alla Giunta regionale di rappresentare periodicamente al Consiglio un'analisi dei processi partecipativi svolti, dell'attività di formazione realizzata per promuovere la cultura della partecipazione, dell'utilizzo delle piattaforme tecnologiche e degli strumenti digitali.
- è stata illustrata la l.r. 20/2017 della Lombardia, che disciplina con sguardo innovativo la valutazione delle politiche pubbliche. Un aspetto rilevante riguarda infatti la partecipazione dei cittadini attivata sulle politiche regionali attuate e i risultati del controllo e della valutazione, coinvolgendo nella valutazione i rappresentanti degli interessi sociali ed economici coinvolti nelle politiche esaminate. Le consultazioni con i cittadini possono essere avviate anche per individuare le politiche regionali da sottoporre a valutazione. La l.r. 20/2017 contiene una clausola valutativa attraverso la quale il Consiglio valuta l'attuazione e la diffusione delle pratiche valutative sulle politiche regionali.

Il 16 giugno 2023, a Bari, presso il Consiglio regionale della Puglia si è svolto il seminario "La valutazione delle politiche regionali di sostegno alle attività economiche: esperienze a confronto".
In particolare:

- il Consiglio regionale del Piemonte ha illustrato la valutazione sulle politiche regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo basata sulle c.d. addizionalità: quante e quali attività non sarebbero state avviate senza il contributo concesso con i bandi realizzati in attuazione delle leggi? Sono state realizzate interviste sia alle imprese che hanno ricevuto i contributi regionali che a quelle escluse e a quelle che non hanno partecipato ai bandi e ci si è avvalsi dei dati reperiti presso le banche dati di Istat e Inps. L'esito ha evidenziato come le imprese beneficiarie dei contributi regionali (c.d. trattate) siano cresciute di più.
- il Consiglio regionale dell'Umbria ha illustrato la verifica dell'attuazione della l.r. 25/2008 su sviluppo, innovazione e competitività delle imprese, che contiene una clausola valutativa finalizzata a conoscere gli effetti degli interventi realizzati in termini di incremento delle attività di ricerca e sviluppo. Nel corso dell'attuazione, i contenuti della legge regionale vengono superati dall'introduzione della misura del POR FESR "*smart specialisation strategy*", strumento che dal 2014 le Regioni ed i paesi dell'Unione europea devono adottare per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione. A seguito di ciò, il Consiglio dell'Umbria, consapevole che non sarebbero più state trasmesse relazioni sull'attuazione della legge regionale da parte della Giunta, nel 2018 decide di realizzare, su impulso del Comitato, una missione valutativa per valutare se gli interventi regionali in attuazione della suddetta misura hanno effettivamente migliorato le performance delle aziende umbre e quanto, in termini di competitività e innovazione.
- il Consiglio regionale della Puglia ha presentato la ricerca, svolta insieme al Dipartimento sviluppo economico della Giunta e all'ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia), sull'attuazione della legge regionale sui distretti produttivi e, in particolare, su evoluzione, ruolo e prospettive delle aggregazioni di imprese nelle politiche multisettoriali di sviluppo

regionale. La ricerca si è caratterizzata sull'ascolto diretto degli stakeholder interessati e la raccolta di pareri, esigenze e potenziali soluzioni.

Il 1° dicembre 2023, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolto il seminario **"**La valutazione delle politiche, l'utile dialogo tra Assemblee e Giunte" promosso nell'ambito del Progetto CAPIRe dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per continuare il confronto sulle opportunità legate alla valutazione e sviluppare una riflessione sulle modalità di collaborazione tra legislativi ed esecutivi.
La giornata è stata l'occasione per rappresentare le caratteristiche e gli obiettivi della valutazione in capo alle Assemblee legislative; le relazioni di ritorno quale occasione per la riprogettazione delle politiche; le esperienze e buone pratiche del Consiglio dell'Umbria, rappresentate dal Presidente del Comitato per il controllo e la valutazione; la valutazione di impatto della regolamentazione attraverso l'esperienza della regione Emilia-Romagna, illustrata dall'Assessore al Bilancio. I lavori si sono conclusi con l'intervento dell'assessore della Regione Piemonte e coordinatore della Commissione Affari Istituzionali e Generali della Conferenza delle Regioni.

Preliminarmente al suddetto seminario, il 30 novembre 2023, si è svolto l'incontro del Comitato d'indirizzo del Progetto CAPIRe.

❖

2. L'attività svolta nel 2024

Nel corso del 2024 è stata effettuata una costante ricognizione delle clausole valutative complessivamente contenute nelle leggi regionali e delle relazioni informative trasmesse dalla Giunta regionale. Tale attività, effettuata dalla struttura interna di supporto alle attività del Comitato, è confluita nella redazione di uno scadenzario riepilogativo - che informa sulle scadenze della presentazione delle relazioni da parte della Giunta e agevola il monitoraggio degli obblighi informativi. Ad oggi, sono **44** le leggi regionali del Lazio contenenti una clausola valutativa.

1.1 il parere sulle clausole valutative

Non sono stati espressi pareri dal Comitato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) della l.r. 7/2016, relativamente a proposte di legge contenenti clausole valutative.

1.2 le relazioni informative trasmesse dalla Giunta regionale

Nel 2024 la Giunta regionale ha trasmesso **1** relazione informativa:

- ✓ decisione della Giunta regionale 31 ottobre 2024, n. 47. Relazione informativa ai sensi dell'articolo 53 (Clausola valutativa) della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia". Triennio 2021-2023

Ad oggi, sono complessivamente **17** le relazioni informative trasmesse dalla Giunta regionale al Consiglio, in risposta alle clausole valutative contenute in **11** leggi regionali.

2. la partecipazione del Comitato alle attività del Progetto CAPIRe

A maggio 2024, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, si è rinnovata la rappresentanza del Consiglio regionale del Lazio nel Comitato di Indirizzo del Progetto CAPIR.e con la nomina dei consiglieri Novelli (opposizione) e Colarossi (maggioranza).
A marzo 2024, la partecipazione al Comitato tecnico è stata assicurata con la nomina di 2 funzionarie referenti avvenuta con determinazione del Segretario generale.

Il 2024 è stato caratterizzato dalla forte attenzione prestata dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali alla condivisione con gli esecutivi dei contenuti e delle finalità della funzione di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. In particolare:

- a Trieste, presso il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, si è svolto, nel mese di marzo, il seminario **"**La valutazione delle leggi regionali: dall'attuazione all'efficacia. Esperienze regionali a confronto**"**, promosso dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con Progetto CAPIRe e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. Sono state condivise le esperienze maturate dallo svolgimento di studi di valutazione nelle regioni, con un confronto sui presupposti e gli strumenti necessari a svolgere sia l'analisi sull'attuazione delle leggi, sia la valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche
- é stata rafforzata la sinergia tra CAPIRe, ASVAPP e le 2 Conferenze - quella dei Presidenti delle Assemblee legislative e quella dei Presidenti delle Regioni - per dare seguito al percorso intrapreso negli ultimi anni finalizzato al dialogo tra Consigli ed Esecutivi regionali e alla condivisione in primo luogo dei concetti e del linguaggio della valutazione.

In questa direzione, ad aprile 2024 è stato avviato un Tavolo di lavoro interistituzionale Consigli/Giunte regionali - composto per ogni regione da 1 tecnico della Giunta e da 1 tecnico del Consiglio - che ha dato luogo a una serie di sessioni di lavoro, prefiggendosi principalmente di:

1. creare un luogo di confronto stabile e istituzionale
2. produrre condizioni per l'individuazione e consolidamento di buone pratiche comuni
3. definire le proprie modalità operative, con convocazioni indicativamente 4 volte l'anno da parte del coordinatore del Comitato tecnico di Capire, d'intesa con il coordinatore degli esecutivi, in collaborazione con ASVAPP
4. organizzare momenti di formazione seminariali.

A maggio 2024, la seconda riunione del Tavolo - in modalità presenza presso la sede del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna - ha posto all'ordine del giorno la condivisione di un "glossario" comune sulla valutazione delle politiche pubbliche e la scelta di temi da approfondire in successivi incontri tra i tecnici. La scelta è caduta sul tema "Come collaborare (Consigli e Giunte) alla redazione delle clausole affinché si tenga conto del patrimonio informativo disponibile".
Anche alla luce delle iniziative riportate, a maggio si è svolta anche la prima riunione annuale del Comitato d'Indirizzo di Capire per aggiornare i Consiglieri sulle attività del Tavolo interistituzionale, presentare il Piano di lavoro del 2024 e organizzare un seminario interistituzionale.

A luglio 2024, la terza riunione del Tavolo è stata dedicata alle clausole valutative, in particolare alle caratteristiche e requisiti minimi.

A ottobre 2024, la quarta riunione del Tavolo ha approfondito il tema della collaborazione Giunte/Consigli, con l'individuazione - nell'ambito degli assetti organizzativi e istituzionali di ciascuna regione - dei soggetti politici e tecnici che dovrebbero interloquire nelle fasi di redazione della clausola, di trasmissione della relazione informativa della Giunta e dell'impiego del patrimonio informativo acquisito.

A dicembre 2024, l'ultima riunione è stata dedicata ai risultati pervenuti a seguito di una raccolta di informazioni avviata dal Tavolo che ha richiesto, ai tecnici dei Consigli e delle Giunte di ogni regione:

- l'indicazione dei soggetti politici e tecnici che si occupano della redazione delle clausole valutative, della gestione delle relazioni di risposta e dell'utilizzo delle informazioni contenute nelle stesse;
- le attività realizzate per seguire la redazione delle clausole valutative, la gestione di quanto stabilito dalle stesse e l'utilizzo delle informazioni prodotte (organizzazione di eventi comuni per presentare i risultati della valutazione, incontri periodici tra i soggetti deputati alle attività, comunicazione all'Esecutivo delle analisi condotte, definizione di modelli standard di relazioni, pubblicazione sul sito istituzionale degli esiti della valutazione, utilizzo di software per la gestione delle scadenze).

Le risultanze raccolte, seppur parziali, hanno restituito una fotografia dello stato dell'arte in materia di valutazione nei Consigli e nelle Giunte regionali

Il 3 e il 4 ottobre 2024 - presso la sede del Consiglio regionale della Puglia - si sono tenuti una riunione del Comitato d'Indirizzo, soprattutto a beneficio dei nuovi consiglieri regionali componenti, e il terzo seminario tematico annuale organizzato dal Progetto su "Strumenti e prassi per facilitare l'operatività delle clausole valutative: esperienze dai territori": sono state rappresentate quattro esperienze da Campania (Monitoraggio delle clausole valutative. Il presidio del processo); Umbria (Il monitoraggio delle clausole e delle relazioni di ritorno: l'esperienza di "Quando?"); Emilia-Romagna (Il gruppo di lavoro tra Giunta e consiglio - un meccanismo virtuoso per il ciclo della valutazione delle politiche pubbliche); Puglia (Il controllo sulle clausole valutative nella Regione Puglia).

Nel 2024 si sono tenuti anche 5 incontri del Comitato tecnico aventi per oggetto la proposta e la definizione delle attività di CAPIRe, gli aggiornamenti sullo svolgimento e sugli esiti delle riunioni tematiche del Tavolo Tecnico CR/GR, la programmazione e organizzazione degli impegni previsti dal Piano di lavoro annuale, tra cui, l'organizzazione del Comitato di Indirizzo e del Seminario tematico del 3 e 4 ottobre, che si sono tenuti a Bari. L'ultima riunione, in particolare, ha visto un confronto tra i tecnici regionali sul tipo di utilizzo nei diversi territori delle relazioni informative prodotte dalle Giunte in risposta alle clausole, in funzione di un maggiore utilizzo dei risultati della valutazione delle politiche pubbliche.

Il supporto alle attività del progetto Capire è stata assicurata dalla competente struttura del Consiglio regionale (Area assistenza tecnico legislativa, monitoraggio e attuazione delle leggi, adempimenti derivanti dall'appartenenza all' Unione europea).